

## Negli Usa è stretta sui cibi ultra-processati

Stretta degli Usa sui cibi ultra-processati. Il segretario alla Salute Robert F. Kennedy Jr., insieme ai vertici di USDA e FDA, lancia una richiesta ufficiale di informazioni per definire a livello federale cosa si intenda per alimenti ultra-processati. Kennedy parla di "epidemia di malattie croniche" causate da questi prodotti e chiede più trasparenza per i consumatori. La definizione univoca sarà la base per politiche più efficaci e per la campagna "Make America Healthy Again". Oggi

circa il 70% dei prodotti confezionati in Usa rientra tra gli ultra-processati. Nei bambini, oltre il 60% delle calorie proviene da questi cibi. Decine di studi collegano il loro consumo a obesità, diabete, cancro e disturbi neurologici. La richiesta di informazioni, pubblicata il 24 luglio sul registro federale, punta a raccogliere dati scientifici e criteri condivisi. Il programma si inserisce nel più ampio piano "Make Our Children Healthy Again". Brooke Rollins (USDA) sottolinea

l'impegno dell'amministrazione Trump per la salute delle famiglie. Il commissario FDA Marty Makary ribadisce l'urgenza di un'azione congiunta. La definizione comune sarà utile anche per la coerenza nella ricerca. Previsto il coinvolgimento dell'intera filiera agroalimentare. Si punta a politiche pubbliche e programmi concreti per ridurre le malattie croniche. Il NIH e la FDA stanno investendo in studi sul tema con il nuovo Nutrition Regulatory Science Program.

## Tagli Pac, non staremo a guardare

continua da pag 1

Ma Coldiretti non ha alcuna intenzione di arrendersi: "Abbiamo due anni davanti a noi per cambiare le cose e posso assicurare che Coldiretti lo farà, senza se e senza ma, restando comunque aperti al confronto". Prandini ha definito l'assemblea del 21 luglio "sfidante". Ha ricordato che ogni risultato è ottenuto grazie a un confronto serrato e nulla può essere dato per scontato. Ha citato il caso del Pnrr "grazie all'interlocuzione con l'allora ministro Fitto siamo riusciti a ottenere 3 miliardi in più e abbiamo assicurato alle nostre imprese la certezza dei finanziamenti per potenziare le filiere e per gli investimenti per l'agrifotovoltaico. E poi un altro grande tema su cui Coldiretti lavora da sette anni: l'acqua con il suo piano di bacini per assicurare il prezioso elemento che solo dove c'è assicura reddito. Senza acqua - ha spiegato - non si può innovare non si può realizzare un sistema di gestione di dati. E ha rivendicato, grazie al confronto con il vice presidente della Commissione Ue, Fitto, l'importante risultato di poter utilizzare le risorse del Pnrr per finanziare



infrastrutture idriche per l'agricoltura come i bacini con pompaggio proposti da Coldiretti e Anbi. Poi il tema caldo dei tagli della prossima programmazione (2028/2034) della Pac con la costituzione di un fondo unico tra politiche agricole e coesione. Un piano europeo che colpirà 770mila imprese agricole italiane e che potrebbe decretarne la fine per il 33%. "Quella della presidente Von der Leyen è una scelta miope e pericolosa - ha detto Prandini - perché togliere risorse all'agricoltura per finanziare il riarmo mette a rischio la sicurezza alimentare e la pace in Europa. In un contesto segnato da guerre e tensioni globali, servono investimenti sul cibo, non carri armati. Mentre Cina e

Stati Uniti investono singolarmente 1.400 miliardi in agricoltura, l'Europa taglia del 20% la Pac, scendendo da 386 a 302 miliardi. È un colpo mortale per un settore che in Italia vale 707 miliardi e dà lavoro a 4 milioni di persone. Non ci rassegniamo: la nostra mobilitazione sarà permanente per difendere l'agricoltura europea dai tecnocrati che vogliono spegnerla. Abbiamo già elaborato proposte per semplificare la vita degli agricoltori e liberarli dal dazio occulto della burocrazia dei tecnocrati di Bruxelles". Altra questione rilanciata quella dei dazi su cui la linea Coldiretti è di sostenere la trattativa che la Ue sta portando avanti.



PIÙ NOTIZIE, APPROFONDIMENTI E VIDEO  
SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE



N. 29 - 4 AGOSTO 2025

All'Assemblea Coldiretti annunciata la mobilitazione contro il piano della Commissione Von der Leyen

## Tagli Pac: non staremo a guardare



mercato. Per il settore agroalimentare, la forza trainante del Paese, poi non una, ma due spade di Damocle: i dazi e il taglio dei fondi della Politica agricola comune, storico baluardo non solo per gli agricoltori, ma per tutti i cittadini. Perché non si tratta solo di sostenere un settore produttivo, ma di assicurare cibo che oggi fa rima con pace. In una parola in gioco non ci sono solo fatturati, ma il futuro della democrazia. È stata una giornata dunque particolarmente importante. I vertici della Coldiretti, il presidente Ettore Prandini e il segretario generale hanno aperto un confronto con il vice presidente esecutivo della Commissione Ue, Raffaele Fitto, e con il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida. L'attacco alla scelta della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, è stato durissimo. D'altra parte Coldiretti era già scesa in piazza a Bruxelles e Roma. "Con la proposta al ribasso della Commissione europea guidata dalla presidente Von Der Leyen, - ha affermato il segretario generale - l'agricoltura italiana ed europea subisce un colpo durissimo: si cancellano decenni di politiche a tutela del cibo

sano, dei territori, della dignità dei produttori. A essere sacrificata non è solo una voce di bilancio, ma un intero modello di sviluppo che ha garantito sicurezza alimentare e coesione sociale". Gesmundo ha attaccato "la logica opaca e tecnocratica con cui la presidente Von Der Leyen ha ridotto l'agricoltura a mera moneta di scambio ignorando il Parlamento europeo e scavalcando i commissari".

segue a pag 8



ECONOMIA Prima iniziativa a Napoli con la presentazione dell'accordo di filiera

## Tabacco, partito il roadshow con Pmi

Coldiretti e Philip Morris Italia hanno lanciato a Napoli, presso l'Università Federico II, la prima tappa del Roadshow territoriale. Il valore del nuovo accordo decennale di filiera Coldiretti-Philip Morris per i territori italiani. L'iniziativa, che toccherà anche l'Umbria e il Veneto, tra le principali Regioni tabacchicole in Italia, nasce per valorizzare l'impatto sui territori dell'accordo di filiera tra Coldiretti e Philip Morris Italia. L'intesa, rinnovata nel novembre 2024 insieme al Ministero dell'Agricoltura, ha esteso la collaborazione per la tabaccoltura italiana a un inedito orizzonte temporale di dieci anni - fino al 2034 - e prevede l'impegno di Philip Morris Italia ad acquistare circa la metà della produzione totale di tabacco greggio italiano, per un valore complessivo di circa un miliardo di euro, posizionando l'azienda come il maggiore investitore privato nella filiera tabacchicola italiana, la più importante in Europa in termini di volumi. L'intesa di filiera siglata con Philip Morris Italia è fondamentale per tutelare e valorizzare le eccellenze della filiera tabacchicola italiana. Si tratta di un modello integrato che genera importanti valori economici, sociali e ambientali, ma che rischia di essere compromesso dagli sviluppi normativi europei ed internazionali - ha affermato Gennarino Masiello, Vicepres-



dente Nazionale Coldiretti e Presidente ONT - Nelle prossime settimane questa filiera di eccellenza e i nostri territori saranno interessati da sfide europee senza precedenti, a partire dalla revisione del budget UE, la riforma della Pac e la nuova Direttiva accise tabacchi, recentemente presentate dalla Commissione europea. Auspichiamo che i processi di revisione delle politiche dell'Unione Europea tengano conto dell'importanza di questa filiera del Made in Italy, dei connessi livelli occupazionali e del valore aggiunto che genera sui territori, aspetti che dovrebbero essere tenuti in debita considerazione dai decisori europei. La Campania rappresenta un territorio chiave in questo modello di filiera: Philip Morris Italia acquista ogni anno oltre il 50% della produzione tabacchicola regionale. Nel quadro di questo ac-

cordo di filiera si stima un valore aggiunto annuo di 24,8 milioni di euro e un'occupazione di oltre 10.000 lavoratori tra diretto, indiretto e indotto. Questo impegno rappresenta un importante contributo alla stabilità economica e occupazionale del territorio, sostenendo la competitività della filiera. "Con l'accordo di filiera, insieme a Coldiretti, abbiamo voluto offrire alle aziende agricole una prospettiva stabile di lungo periodo per sostenere gli investimenti, garantire certezze occupazionali e stimolare innovazione e formazione. Crediamo fortemente nelle potenzialità e nelle eccellenze della Campania che - insieme agli altri territori chiave della filiera tabacchicola - da sempre contribuisce in modo rilevante alla crescita e alla competitività del settore. Siamo inoltre fortemente convinti che lo sviluppo delle competenze

umane rappresenti un asset strategico nella nostra filiera e questi accordi consentono l'implementazione di diverse iniziative e progetti per favorire il ricambio generazionale, promuovere la formazione in ambito digitale e il rispetto delle buone pratiche agricole e del lavoro" ha dichiarato Cesare Trippella, Head of Leaf EU, Philip Morris Italia. Le iniziative e i progetti finalizzati grazie all'accordo Coldiretti-Philip Morris Italia si traducono in un impegno concreto per accompagnare la trasformazione della filiera, sostenendo l'adozione di pratiche agricole più efficienti, il miglioramento dell'impatto ambientale e una maggiore solidità competitiva delle imprese coinvolte. Nel corso dell'evento si è tenuta una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di Matteo Lorito - Magnifico Rettore, Università Federico II di Napoli; Gennarino Masiello - Vicepresidente Nazionale Coldiretti e Presidente ONT; Cesare Trippella - Head of Leaf EU, Philip Morris Italia; On. Marco Cerreto - Capogruppo FdI, Commissione Agricoltura, Camera dei Deputati; Clemente Mastella - Sindaco di Benevento; Teresa Armato - Assessore al Turismo Comune di Napoli; Luigi Scordamaglia - AD Filiera Italia; Vincenzo De Luca - Presidente della Regione Campania; Ettore Bellelli - Presidente Regionale Coldiretti.

## L'Ue armonizzi le regole sulla difesa delle colture

Con gli insetti alieni che solo in Italia causano danni per oltre un miliardo di euro l'anno, dalla cimice asiatica al coleottero giapponese, fino al calabrone asiatico occorre garantire alle aziende agricole strumenti efficaci di lotta, oltre a un'armonizzazione delle norme che all'interno dei Paesi dell'Unione dovrebbe essere la regola, non l'eccezione. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti nell'ambito dei lavori del Comitato ortofrutta franco-spagnolo-italiano-portoghese, con una lettera inviata, in-

sieme ad altre organizzazioni, al Commissario europeo all'Agricoltura e all'Alimentazione, Christophe Hansen, e al Commissario alla Salute e al Benessere animale, Olivier Véhel. Un problema tanto più grave considerando la consistente riduzione dei prodotti fitosanitari autorizzati senza che siano state prima sviluppate soluzioni di difesa integrata, come tecniche di controllo evolute e attrezzature di precisione per una gestione efficace di parassiti, malattie e malerbe. A rendere più com-

plexa la difesa delle colture è peraltro la burocrazia, soprattutto a causa di una mancata armonizzazione delle normative all'interno dei confini Ue. Coldiretti insieme alle altre organizzazioni chiedono con forza l'adozione urgente di una procedura zonale di autorizzazione realmente armonizzata, come già previsto dalla normativa Ue, che consenta il riconoscimento automatico delle autorizzazioni all'interno della stessa zona senza dover ripetere inutili valutazioni nazionali.

ECONOMIA Presentato in CdM il disegno di legge, fondi per filiere, giovani e innovazione

## Coltivaitalia: 1 mld per l'agricoltura

L'approvazione del Collegato agricolo con misure per un miliardo di euro rappresenta un segnale importante di attenzione per l'agricoltura italiana e un riconoscimento della sua strategicità, in direzione opposta rispetto alle folli scelte della presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen di tagliare del 20% le risorse della Pac, inserita in un fondo unico. E' quanto affermano il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo nell'esprimere soddisfazione per la presentazione in Consiglio dei Ministri del disegno di legge denominato Colvaitalia da parte del titolare del dicastero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Ora, sottolinea Coldiretti, l'augurio è quello che il Parlamento rafforzi e approvi rapidamente il testo perché si tratta di risorse indispensabili per lo sviluppo delle filiere agroalimentari, soprattutto davanti ai dazi e a una prospettiva come quella del bilancio Ue 2028-2034, dove continueremo a lavorare e lottare con la nostra mobilitazione permanente.

**Stop alla burocrazia.** Una novità determinante del provvedimento è senza dubbio rappresentata dalla valorizzazione del ruolo dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa) per velocizzare i procedimenti e ridurre i carichi burocratici. Nelle domande che non richiedono valutazioni discrezionali, le istruttorie verranno ef-

fettuate dai Caa, riducendo così i tempi di attesa in maniera radicale.

"Dobbiamo ringraziare il ministro Lollobrigida per il coraggio dimostrato sul fronte della semplificazione rispetto a un carico burocratico che, come abbiamo denunciato da anni in tutte le sedi, ha ostacolato i nuovi insediamenti e colpito le aziende con un costo pesantissimo non solo in termini economici ma anche psicologici - sottolinea il segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo - Una svolta che va nella direzione della sussidiarietà orizzontale che consente di integrare il lavoro della pubblica amministrazione per snellire le procedure, con un effetto positivo per tutti gli attori della filiera. Ma risponde alle nostre richieste anche lo stanziamento di 300 milioni per il piano olivicolo e per dare spazio dopo la Xylella che avevamo evidenziato con i produttori pugliesi in un recente incontro a Palazzo Rospiolosi".

**Contratti di filiera strumento importante di sostegno.** Importante anche la scelta del Collegato di puntare sui contratti di filiera, uno strumento fondamentale da sempre sostenuto da Coldiretti per lo sviluppo di prodotti 100% italiani, ma anche per garantire la sovranità alimentare del Paese, dare opportunità di lavoro e far crescere l'agroalimentare Made in Italy, in un contesto di grande instabilità internazionale con la minaccia dei dazi Usa. "Promuovere



contratti pluriennali significa assicurare redditività e prospettive di lungo periodo gli agricoltori ma anche investimenti in innovazione ambientale, tecnologica e nella gestione dei dati - rileva il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini -. Questi strumenti rappresentano un punto di riferimento non solo per le imprese agricole, ma per l'intero sistema agroalimentare e industriale connesso. E' molto importante anche aver accolto la nostra proposta di investire sulla linea vacca-vitello dando risorse al modello zootecnico italiano che è tra i più sostenibili al mondo". Sempre in tema allevamento è importante anche la moratoria sui mutui per le imprese agricole colpite da epizootie nel 2025, con la sospensione per 12 mesi del pagamento della parte capitale delle rate.

**Avanti sulla digitalizzazione.** Un segnale positivo viene anche sul fronte della digitalizzazione con fondi per agromecanica di preci-

sione, intelligenza artificiale, sensoristica di ultima generazione e la meccatronica. Una misura che va nella direzione avviata da Coldiretti Next che ha creato un Polo Digitale nell'ambito del Phrr, avviando il primo grande censimento sul livello digitalizzazione delle imprese agricole italiane. Un progetto mai realizzato prima in Europa, che prevede il coinvolgimento di circa diecimila aziende agricole.

**Una spinta per i giovani.** Per sostenere l'impegno dei circa 50mila giovani imprenditori agricoli impegnati nelle campagne italiane sono importanti le misure per favorire l'accesso al credito e alla terra, che assieme alla burocrazia rappresentano gli ostacoli principali per gli under 40 che hanno scelto di costruirsi un futuro in agricoltura, come sottolineato da Coldiretti Giovani in occasione dell'ultima edizione di Oscar Green al Villaggio di Udine.

## Tutte le misure del Collegato in sintesi

**Fondo Sovranità Alimentare (300 mln):** rilancio di colture strategiche come frumento e soia e sostegno alla zootecnia.  
**Allevamento Italia (300 mln):** ridurre l'importazione di capi bovini rafforzando la produzione nazionale.  
**Piano Olivicolo (300 mln):** reimpianto di oliveti resistenti e rilancio della produttività.

**Stabilizzazione Mercati (10 mln):** contratti di filiera sul frumento per garantire redditi stabili.  
**Ricambio Generazionale (150 mln):** sostegno a giovani under 41 per accesso al credito e gestione fondi.  
**Terre ai Giovani:** oltre 8.000 ettari in comodato gratuito per 10 anni e possibilità di acquisto.

**Recupero Terreni Abbandonati:** valorizzazione agricola e contrasto allo spopolamento.  
**Ricerca e Innovazione (13,5 mln):** assegni sul Crea, digitalizzazione e dati agricoli.  
**Semplificazione:** meno burocrazia per accedere ai fondi e ruolo rafforzato dei Caa.

ECONOMIA Tappa a Perugia per il roadshow Coldiretti-Pmi con i riconoscimenti per l'innovazione

## Premiate le start up del concorso Beleaf



Coldiretti e Philip Morris Italia hanno presentato a Perugia, presso Palazzo Donini, la seconda tappa del Roadshow territoriale "Il valore del nuovo accordo decennale di filiera Coldiretti-Philip Morris per i territori italiani". L'iniziativa, che ha già toccato la Campania e si concluderà in Veneto, nasce per valorizzare l'impatto sui territori delle principali Regioni tabacchicole italiane dell'accordo di filiera tra Coldiretti e Philip Morris Italia, rinnovata nel novembre 2024 insieme al Ministero dell'Agricoltura, ha esteso la collaborazione per la tabacchicoltura italiana a un inedito orizzonte temporale di dieci anni – fino al 2034 – e prevede l'impegno di Philip Morris Italia ad acquistare circa la metà della produzione totale di tabacco greggio italiano, prevalentemente in Umbria, Campania e Veneto, per un valore complessivo di circa un miliardo di euro, posizionando l'azienda come il maggiore investitore privato nella filiera tabacchicola italiana, la più importante in Europa in termini di volumi.

"L'accordo di filiera tra Coldiretti e Philip Morris rappre-

senta un modello di riferimento sia per la tabacchicoltura italiana ed europea che per gli altri settori agricoli. È un accordo integrato che pone al centro l'azienda agricola ed è fortemente orientato alla valorizzazione della dimensione economica, ambientale ed occupazionale, anche attraverso il sostegno a continui processi di innovazione, sempre più determinanti per favorire la competitività aziendale. Tutti questi valori rischiano però di essere messi in discussione dai recenti sviluppi regolatori che stanno caratterizzando il quadro europeo ed internazionale di riferimento per l'agricoltura e la filiera del tabacco, – ha affermato Gennarino Masiello, Vicepresidente Nazionale di Coldiretti e Presidente di ONT Italia. – Il riferimento è alla recente presentazione da parte della Commissione Europea delle proposte di revisione del bilancio pluriennale europeo, della PAC e della Direttiva accise tabacchi, ambiti normativi che, se non adeguatamente presidiati, rischiano di penalizzare in maniera significativa i sistemi agricoli e le filiere produttive. Nei prossimi mesi sarà importante il contributo di tutti per far sì che i processi di re-

visione normativa di livello europeo siano portati avanti nell'ottica di valorizzare le ricadute economiche ed occupazionali che la filiera del tabacco Made in Italy determina per i territori di produzione."

L'Umbria rappresenta un territorio strategico nel contesto del modello integrato ideato da Coldiretti e Philip Morris che, nel quadro degli accordi di filiera, acquista ogni anno più del 40% della produzione tabacchicola umbra, con un valore aggiunto annuo pari a 68,3 milioni di euro e un impatto occupazionale stimato in circa 9.500 lavoratori tra diretto, indiretto e indotto. La centralità della Regione Umbria innovazione, sostenibilità e competenze è testimoniata anche dalla pre-



senza del Leaf Innovation Hub, centro dedicato alla ricerca, sperimentazione e sviluppo di nuove competenze agricole, promotore di iniziative focalizzate su innovazione e sostenibilità in collaborazione con l'Università di Perugia.

Tra queste il "Digital Farmer", che vede coinvolto anche il Cesar – Centro per lo Sviluppo

Agricolo e Rurale, dedicato a supportare i coltivatori nel percorso di transizione eco-energetica e digitale. Nella stessa Regione si trova inoltre lo European Leaf Warehousing Center, il centro di primo stoccaggio del tabacco destinato ai principali siti produttivi dell'azienda in Europa, e il Digital Information Service Center di Terni, avanzato centro di assistenza rivolto ai consumatori adulti dei prodotti senza combustione che impiega oltre 150 persone, con un investimento complessivo di circa 30 milioni di euro in cinque anni. Strategica, infine, la collaborazione di Philip Morris Italia con ITS Academy Umbria, dedicata a progetti di formazione per i docenti del network ITS in un'ottica di aggiornamento costante delle competenze.

"L'accordo di lungo periodo che portiamo avanti con Coldiretti continua a generare effetti concreti sull'intero comparto tabacchicolo italiano, offrendo stabilità, visione e strumenti di crescita per gli agricoltori. In questo percorso l'Umbria riveste un ruolo chiave, insieme alle altre regioni tabacchicole, nel promuovere eccellenze produttive e nel trasformare le potenzialità del territorio in opportunità di crescita. Riteniamo infatti, che come capofiliera sia nostro dovere promuovere l'innovazione per guardare al futuro e alla sostenibilità, al fine di sostenere la filiera stessa nelle sfide del medio e lungo termine. Un altro aspetto fondamentale è lo sviluppo di nuove competenze che favoriscano il ricambio generazionale. A questo proposito, durante il prossimo evento con i coltivatori, annunceremo non solo le eccellenze tabacchicole, ma anche i nuovi coltivatori che entreranno a far parte del programma Digital Farmer." – ha dichiarato Cesare Trippella, Head of Leaf EU Philip Morris Italia.



La tappa di Perugia è stata inoltre l'occasione per premiare le start up vincitrici dell'ultima edizione della Call for Innovation "BeLeaf: Be the Future", iniziativa del Leaf Innovation Hub di Philip Morris Italia in collaborazione con Almacube, l'incubatore certificato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Giunta alla quarta edizione, l'iniziativa ha fatto registrare il più alto numero di candidature mai ricevute: 251 candidature provenienti da 37 Paesi nel mondo. Quattro le startup premiate che hanno avuto accesso alla successiva fase di co-design con i tecnici di Philip Morris Italia e i partner di filiera: Symboolic, Italian Drying Group (Incomac), Herbolea Biotech e Biopreparaty. Ad aggiudicarsi la vittoria finale sono state Symboolic, specializzata in applicazioni di intelligenza artificiale generativa, che svilupperà con Philip Morris un modello predittivo per qualità e quantità del tabacco da mettere a disposi-

zione dei tabacchicoltori della filiera Coldiretti-Philip Morris e Italian Drying Group (Incomac), che si occupa di sistemi di essiccazione e che svilupperà un sistema volto ad ottimizzare i consumi e velocizzare i processi della cura del tabacco, preservando la qualità del prodotto.

"L'innovazione è una delle leve principali della filiera di Philip Morris, applicata non solo alle tecniche agricole, ma anche alla gestione dei processi e all'impiego di nuove tecnologie. La Call for Innovation, giunta già alla quarta edizione, nasce proprio per favorire l'ingresso di soluzioni concrete e sostenibili nella filiera tabacchicola, rendendola più efficiente, moderna e competitiva. Premiare queste realtà significa dare forza a un'agricoltura che sa rinnovarsi guardando al futuro." – ha commentato Luisa Maurizi, Senior Leaf manager Philip Morris Italia.

Nel corso dell'evento sono intervenuti: Luisa Maurizi – Senior Leaf Manager, Philip Morris Italia; Shiva Loccisano – AD Almacube; Gennarino Masiello – Vicepresidente Nazionale Coldiretti e Presidente ONT; Cesare Trippella – Head of Leaf EU, Philip Morris Italia; Stefania Proietti – Presidente della Regione Umbria; Alessandro Apolito – Capo Area Innovazione Coldiretti e Philip Morris, applicata non solo alle tecniche agricole, ma anche alla gestione dei processi e all'impiego di nuove tecnologie. La Call for Innovation, giunta già alla quarta edizione, nasce proprio per favorire l'ingresso di soluzioni concrete e sostenibili nella filiera tabacchicola, rendendola più efficiente, moderna e competitiva. Premiare queste realtà significa dare forza a un'agricoltura che sa rinnovarsi guardando al futuro." – ha commentato Luisa Maurizi, Senior Leaf manager Philip Morris Italia.

ECONOMIA Concluso a Verona il roadshow dedicato all'intesa decennale di filiera

## Tabacco, Il valore dell'accordo con Pmi



Si è concluso a Verona il Roadshow territoriale promosso da Coldiretti e Philip Morris Italia, dedicato al nuovo accordo decennale di filiera e al suo impatto sui territori italiani. Dopo le tappe in Campania e Umbria, l'iniziativa ha fatto tappa in Veneto, una delle regioni cardine della produzione tabacchicola nazionale.

L'accordo, rinnovato nel novembre 2024 insieme al Ministero dell'Agricoltura, ha esteso la collaborazione per la tabacchicoltura italiana a un inedito orizzonte temporale di dieci anni – fino al 2034 – e prevede l'impegno di Philip Morris Italia ad acquistare circa la metà della produzione totale di tabacco greggio italiano. Un investimento complessivo di circa un miliardo di euro che conferma Philip Morris Italia come il principale investitore privato nella filiera tabacchicola italiana, la più rilevante in Europa per volumi.

“Il modello di filiera promosso da Coldiretti e Philip Morris Italia si conferma un accordo virtuoso e innovativo per la tabacchicoltura italiana ed europea, capace di coniugare sostenibilità economica, ambientale e

sociale. Un'intesa che valorizza il protagonismo agricolo, promuove l'innovazione tecnologica e garantisce stabilità alle aziende agricole che vi partecipano. Tuttavia, questo modello è oggi messo in discussione dai recenti sviluppi normativi a livello europeo e internazionale.” A lanciare l'allarme è Gennarino Masiello, Vicepresidente nazionale di Coldiretti e Presidente di ONT Italia, che sottolinea come le proposte di revisione presentate dalla Commissione Europea in particolare sul bilancio pluriennale dell'UE, sulla PAC e sulla Direttiva accise tabacchi rischiano di penalizzare gravemente il settore, se non adeguatamente gestite. “È fondamentale – prosegue Masiello – che i processi di revisione normativa tengano conto delle ricadute economiche, territoriali e occupazionali generate dalla filiera del tabacco Made in Italy. Non possiamo permettere che regole disallineate rispetto alla realtà produttiva compromettano il lavoro fatto in questi anni per costruire un modello agricolo avanzato, sostenibile e competitivo, che costituisce una voce importante per l'economia dei territori vocati alla produzione.”



In Veneto, Philip Morris Italia acquista ogni anno circa il 60% della produzione regionale di tabacco, generando un valore aggiunto annuo di 55,8 milioni di euro e contribuendo all'occupazione con oltre 9.100 lavoratori.

“Oggi presentiamo con orgoglio l'accordo di filiera decennale tra Coldiretti e Philip Morris Italia in un territorio strategico come il Veneto, che ospita alcune delle aziende tabacchicole più grandi e importanti d'Europa. In questo contesto, siamo particolarmente lieti di inaugurare il parco di Bovolone, restituito alla cittadinanza grazie a un progetto di riqualificazione che testimonia concretamente l'impegno di Philip Morris verso la sostenibilità. Un impegno che viene tra-

dotto, all'interno degli accordi di filiera, in un insieme strutturato di iniziative nell'area della sostenibilità ambientale, della transizione digitale e della formazione dei giovani coltivatori, tese a garantire competitività e resilienza della filiera tabacchicola italiana” – ha dichiarato Cesare Trippella, Head of Leaf EU, Philip Morris Italia.

Nel corso della giornata si è svolto l'evento inaugurale del nuovo Parco Naturale Valle del Menago, promosso da Philip Morris Italia con il patrocinio del Comune di Bovolone. Il Parco, restituito alla cittadinanza dopo un intervento di riqualificazione, è stato selezionato tra numerose proposte in Italia e all'estero, e si inserisce nella

strategia globale dell'Azienda per la tutela della biodiversità, la conservazione del suolo e delle risorse idriche, e il sequestro del carbonio. Il progetto di riqualificazione, portato avanti dal Comune, grazie al contributo di Philip Morris, valorizza il territorio veneto, cuore pulsante della filiera tabacchicola italiana, e ne rafforza la vocazione ambientale e sociale.

Nel corso dell'evento sono intervenuti: Gennarino Masiello – Vicepresidente Nazionale Coldiretti Presidente ONT; Elisa Berti – Vicepresidente della Regione Veneto con deleghe ai lavori pubblici, infrastrutture, trasporti e affari legali; Cesare Trippella – Head of Leaf EU, Philip Morris Italia; Alberto Mantovanelli – Presidente OPIT e Vicepresidente ONT; Alex Vantini – Presidente di Coldiretti Verona; Luigi Scordamaglia – AD Filiere Italia; On. Flavio Tosi – Europarlamentare, PPE, Segretario Regionale Veneto, Forza Italia; Carlo Salvan – Presidente regionale Coldiretti Veneto; Orfeo Pozzani – Sindaco di Bovolone.

**Il settore del tabacco in Veneto**  
Il Veneto, in questo contesto, si conferma una delle regioni italiane più importanti per la produzione di tabacco greggio. Con circa 3.700 ettari coltivati e una produzione annua di oltre 14.000 tonnellate, rappresenta il 28% del totale nazionale. Insieme a Campania e Umbria, costituisce il nucleo della tabacchicoltura italiana, che copre oltre il 90% della produzione complessiva. Dal punto di vista storico-produttivo, il Veneto ha conosciuto una marcata riduzione delle superfici coltivate, passando dagli oltre 8.000 ettari precedenti alla riforma del 2011, che ha eliminato il premio accoppiato, a una progressiva contrazione, fino a stabilizzarsi negli ultimi anni intorno ai 3.700 ettari. La produzione si concentra principalmente nella provincia di Verona, che da sola

rappresenta circa l'80% del totale regionale, con quasi 3.000 ettari e più di 11.000 tonnellate prodotte. Seguono le province di Padova, Venezia e Treviso e Vicenza dove, in particolare, il tabacco è ancora presente in alcune aree storiche come la Val Brenta.

A livello economico e occupazionale, la filiera tabacchicola veneta coinvolge attualmente circa 120 aziende agricole e impiega complessivamente 1.200 addetti, di cui 1.000 nel comparto agricolo diretto e 200 nella fase di trasformazione.

Il valore complessivo della produzione agricola è stimato in 73 milioni di euro, con un monte salari annuo di circa 10,5 milioni. Il valore aggiunto agricolo è quantificato in circa 7,3 milioni di euro. Negli anni recenti, in particolare dal 2019, le superfici coltivate hanno subito un'ulteriore contrazione, legata sia alla riduzione degli aiuti PAC (per effetto della convergenza interna), sia al ridimensionamento dei pagamenti agroambientali. A questa fase di incertezza si è aggiunta la presenza di contratti di breve durata stipulati nel periodo 2019-2022, che hanno reso più instabile il quadro economico per gli agricoltori.

Oggi la situazione sembra essersi stabilizzata grazie a un nuovo accordo decennale con Philip Morris, che prevede un prezzo di acquisto superiore ai costi di produzione e che include meccanismi di premialità che incentivano la qualità delle produzioni e del lavoro. Questo nuovo quadro contrattuale ha permesso di ristabilire un clima di fiducia nel settore, favorendo un progressivo ritorno alle superfici coltivate registrate prima del 2019, e permette di salvare la tabacchicoltura veneta ridando speranza ed opportunità ai nostri agricoltori storici e valorizzando il made in Veneto.